Giovedì 10 Aprile 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 85.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre .... » 12 trimestre .... » 6 mese ..... » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO D'APRILE

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi in testa del Giornale.

Si pregano i cortesi nostri Soci della Provincia, vecchi e nuovi, i quali non avessero ancora fatto verun pagamento pel 1890 ad inviare per *vaglia postale* almeno l'importo del primo semestre.

L'Amministrazione indirizza poi speciale preghiera a quelli che devono per gli anni anteriori, di porsi in regola; altrimenti dovrà sospendere la spedizione della copia a loro indirizzo colla fine del mese, e provvedere, quantunque con dispiacenza, all'incasso degli arretrati servendosi dei mezzi ordinari per simili casi.

L'onorevole Magliani e il giuoco del barone Nicotera

Oggi non si parla d'altro; oggi l'attenzione curiosa è rivolta a Napoli, ed al banchetto, per cui non più il 15, ma sembra fissato il giorno 21 aprile. Dicesi che si sieno diramati molti inviti, e non già per far onore al cuoco, bensì per servire di pretesto ad un convegno di tutti gli avversarii dell'on. Crispi. Però, se l'on. Magliani che figurerà da Anfitrione, avente a' lati gli onorevoli Nicotera e Tajani, non migliorerà nella salute, il banchetto potrebbe anche essere prorogato. Quanto al *menu*, ogni concerto è preso, e così riguardo la spesa; quanto al *discorso — Magliani*, le fantasie de' gazzettieri corrono sino a riferirne i punti prima che l'egregio uomo abbialo pensato e scritto.

È chiaro che l'on. Magliani deve a Napoli fare il giuoco dell'on. Nicotera, cui, per certi effetti, conveniva siffatta scelta. Infatti, come abbiamo detto più volte, nulla di meglio della *quistione finanziaria* per giuocare un brutto tiro all'on. Crispi. Perchè è una *quistione* che, toccando la borsa, tocca tutti; e se taluno riuscisse a persuadere gl'Italiani di essere un taumaturgo per guarire certi mali dalla radice, chiaro è che a lui volerebbero le universali simpatie. Quindi il problema da sciogliersi al banchetto di Napoli sarà il problema economico - finanziario; e diciamo *sciogliere*. così per indicare le blandizie con cui sarà presentato a fine di tavola. Del resto, se anche fossero blandizie e niente di più, la presentazione fatta dall'on. Magliani offrirà una tal quale garanzia; perciò il barone Nicotera agì furbescamente con lo assicurarsi un discorso — Magliani. Al quale Senatore Magliani, per quanto discorresi, si farà accoglienza solenne al suo arrivo, sabato venturo, e poi una dimostrazione con quel chiasso allegro che è caratteristico del popolo napoletano.

A tutto ciò taluni potrebbero obbiettare: « Ma come? È vero; un giorno a Magliani, quasi a salvatore delle finanze d'Italia, decretavasi una soscrizione nazionale ch'egli, magnanimo, rifiutò; ma è vero altresì che poi; pur conoscendone il danno, si lasciò andare a piegevolezze colpevoli per un Ministro: quindi, come oggi si può mai pensare di nuovo all'on. Magliani? ».

Ecco: all'on. Nicotera, che è il *Deus ex machina*, giova adesso la nomea di finanziere illustre che l'on. Magliani gode all'interno ed all'estero, malgrado le debolezze e gli errori attribuitigli come Ministro delle Finanze e del Tesoro. Ci sarebbe il caso di farne l'*uomo della situazione*, qualora al banchetto di Napoli potesse costituirsi un'Opposizione vitale. Poi il *Triumvirato Nicoterino* potrebbe essere il nucleo di un Ministero futuro, in cui lasciando al Magliani parvenza d'un primato brillante il *potere* effettivo dovesse passare al Nicotera, uomo più politico e parlamentare che lui, e, di più, destro ne' sottili maneggi. Ed al Paese si direbbe quello che abbiamo detto pur noi: «se il Ministro Magliani, per debolezza verso la Camera ed i Colleghi, ha lasciato cader le finanze nel presente sbilancio, sendo egli sempre il finanziere di maggior nomea che abbiamo (e oggi lo proclamano eziandio coloro, i quali l'hanno combattuto con accanimento in passato), nulla di meglio ch'egli ripari al male di cui fu la causa, egli che possede ingegno, dottrina e competenza indiscutibile. Quindi, dopo queste premesse ci starebbero le critiche all'opera dei successori », ma noi le lasciamo nella penna. E tanto più dacchè i successori oggi in carica stanno anch'essi studiando per medicare la malattia finanziaria, sia con nuova imposta a larga base, ovvero con *inasprimenti*, od altri espedienti, oltre lo sviluppo del programma delle *economie*.

Che se serii questi studj de' Ministri Colleghi dell'on. Crispi, potrebbe anche accadere che eglino imbroccassero nel segno; e allora minor effetto farebbe nel Paese il programma finanziario-economico del Magliani, e non servirebbe più di bandiera per l'Opposizione demolitrice e *anti-Crispina*.

Ciò abbiamo scritto, attirati dalle tante chiacchiere che si fanno circa Magliani e Nicotera e Tajani triumviri, e Lovito, e Saracco e Branca aderenti; e circa i pronostici per la Opposizione nascitura. Ma intimamente non vi diamo gran peso; anzi, come indovinammo per istinto la debolezza ingenita della famosa *Pentarchia*, oggi non ci lasciamo sorprendere ed illudere dal *Triumvirato Nicoterino*. G.

Di FULVIO TESTI (1)

Quando il troppo scarso patrimonio del Teatro italiano si arricchì del *Fulvio Testi*, ultimo lavoro di Paolo Ferrari furono molti i quali a quel nome rivendicato sgranarono gli occhi, chiedendosi: chi è costui? Moltissimi, quelli che si appagarono rispondendo a sè stessi colla fredda e poco utile erudizione della scuola, e pochissimi che si presero la cura ch'ebbe senza dubbio il Ferrari, di togliere alla polvere dell'oblio il volume dello sventurato poeta.

Senza fermarmi a riepilogare la biografia già in cento articoli ricopiata da cento scrittorelli di critica teatrale, dirò del volume.

L'edizione ch'io posseggo è una ristampa fatta in Venezia presso il Miloco nel 1691. Il Testi avendo scritto intorno al 1644, abbiamo quindi l'intervallo di quarantasett'anni.

Fulvio Testi, malgrado il tempo in cui visse, non è comune poeta, e fin dai primi suoi versi, si rivela subito quella potenza di forma e quella abilità rara di pensiero che basta a distinguerlo in mille.

Anzi, leggendolo, un senso di stupore ci invade, pensando che di lui non si conserva nelle scuole se non la pallida idea rivelata dalla satira *Ruscelletto orgoglioso*, mentre cento e cent'altre sue composizioni, sarebbero degne di menzione e di studio.

Quando si legge e si studia un poeta devesi spogliar l'animo dai pregiudizi, così che da un esame coscienzioso se ne possa trarre un giudizio sano, non influenzato da prevenzioni, non basato alle apparenze. Studiato l'*ambiente*, il tempo, il costume, il genere del periodo letterario, devesi vagliare a tutte queste ragioni l'opera dell'autore e ponderare se o meno i difetti sono dipendenti dal suo animo e dal suo intelletto. Chè, la moda domani può vestirci da arlecchini; ma fallerebbe colui che dalla semplice veste ci giudicasse.

Calcolando quindi semplice veste propria del tempo, l'Arcadia, spogliamoci dai pregiudizi e occupiamoci a giudicare il poeta.

Ci si rivela subito lirico, e lirico per eccellenza.

Questo in quanto all'arte.

In quanto all'animo, troviamo in lui *un carattere*.

E un carattere nell'epoca, in cui Fulvio Testi visse, non è da sprezzarsi.

Dalle sue poesie, quasi in ogni pagina si ricavano due sentimenti alti e — perchè appaiati — strani: una devozione illimitata per la casa d'Este e un odio, un'ironia, spietati, pungenti, terribili, contro la Corte.

Questi due sentimenti parrebbero cozzare assieme, se si considera che Principe e cortigiani dovevano formare un tutto, e che i difetti degli uni dovevano esser comuni agli altri. Ma considerato il tempo, il genio, l'intelligenza, il cuore del Testi, nessuno potrà fargli rimprovero degli alti sentimenti professati per chi lo beneficava e dello sdegno da cui era invaso contro coloro ch'egli non stimava degni di quella fiducia e di quella considerazione in cui eran tenuti dal Principe.

Ne daremo qualche saggio.

Mentre egli celebra la continenza del Ser. Principe Alfonso d'Este, esce in questi versi

Qual nuova meraviglia?
Cinta d'aureo diadema in real chiostro
Trionfar continenza oggi vedrassi.
So che dell'ozio è figlia
E che nutrita in fra le gemme e l'ostro
Ne l'alberghi dei Re lascivia stassi
Come mai fermò i passi
La pudicizia in Corte, e chi poteo
Erger tra il lusso a la virtù trofeo?

Un continuo scontento lo muove quando tocca la società del suo tempo; e sogna sempre la quiete della vita campestre, lunge dalla camorra dei cortigiani, ove da null'odio s'è perseguitati, ove si trovano nelle bellezze della natura compensi adeguati alle pure aspirazioni dell'animo nostro.

Dice ad Ercole Molza

Non ti fidar di calma; in un sol giorno,
Scherza coll'onde e vi si affonda il pino.
. . . .
Beato è quel che in libertà sicura
Povero ma contento i giorni mena
E che fuor di speranze e fuor di pena,
Pompe non cerca, o dignità non cura
Pago di sè medesmo e di sua sorte
Ei di nimica man non teme offesa,
Senza ch'armate schiere in sua difesa
Stian de l'albergo a custodir le porte.

In mezzo alle burrasche, trova un conforto nell'arte, ed esorta al culto di essa:

. . . . . l'alma
D'ambizion digiuna
Poco spera e desia, nulla presume:
Molto avrà, se del lume
Ch'a' suoi cari dispensa in qualche parte
Propizio Apollo aspergerà mie carte.

perchè per quanti siano anche nell'arte gli affanni,

più crude
Più rabbiose tempeste ha il mar di Corte.

Quella del Testi è un'amarezza ironica che talvolta non tarda a cambiarsi in ironia fine, pungente, spietata:

Musa, il sempre vantar d'eroi già spenti,
È forse di viltà tacciar chi vive.

E continua:

Se nel mar della Corte
Lunga stagione invidioso fiato
Di maligno Aquilon calma negommi
. . . grato
Ai voti miei, il mio Nettuno salvommi,
Ascanio, (1) ora da i sommi
Gioghi de l'Alpi io di quel flutto infido,
Miro l'infamie, odo i tumulti, e rido.

E canta come la virtù si invigorisca nei travagli e non si giunga alla gloria che per la via della fatica.

Nulla si ottiene senza tormento e senza lavoro:

Nasce di rupe alpestra
Ne le radici più riposte ed ime
Pietra candida sì, ma rozza e informe;
Con ingegnosa destra
Saggio scultor l'abbella e in essa imprime
A scorno di natura, umane forme;
Forza è soffrir che con assidui colpi
Il pungente scalpel l'impiaghi, e scolpi.

E contro i cortigiani e la corte, non cessa d'inveire qualunque volta gli si porga il destro.

Altri in Corte reale
Gonfio d'aerea speme
A vender va la libertà natia:
Colà, s'in alto sale,
Maligna invidia il preme,
Nè libera al suo piè lascia la via;
Chè d'amista sleale
Ingrate ricompense, insidie e inganni
La messe son d'ambiziosi affanni.

Altrove:

Peste di regie corti
È l'invidia....

e poi torna alle serene visioni della natura.

Alpi inculte, ma care
Ove di bel candor col natio gelo
Gareggian l'alme, io tra voi fermo i passi;
Qui d'ogni invidia ignare
Vivon turbe innocenti. Ira di Cielo
Qui non sa fulminare altro che i sassi
E, s'in terra pur dassi
Vera felicità, qui sol si trova,
E i giorni miei qui terminar mi giova.

Biasima la superbia di quelli che non sanno contenersi nelle grandezze.

(1) A proposito del lavoro di Paolo Ferrari teste premiato dalla Commissione drammatica italiana.

(1) D. Ascanio Pio di Savoia, cui la Canz. dalla quale son tolti questi versi, è dedicata.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 43

La prova di Riccardo

ROMANZO

Lady Blandish, consultando ogni giorno la sfinge impenetrabile che aveva sott'occhio, credeva leggervi segreto malcontento perchè Riccardo lasciava così trascorrere i giorni e le settimane senza fare alcun tentativo di ravvicinarsi a suo padre. D'altra parte, niente autorizzava a pensare che sir Augusto fosse disposto a ricevere la nuora e nè anche, a dir vero, quell'ingrato ragazzo di cui parlava sempre con glaciale indifferenza.

Finalmente Riccardo ricevette da madama Blandish un biglietto urgente.

« Siete pazzo? gli diceva. — Vostro padre è persuaso che non vogliate più vederlo. Venite sull'istante e venite solo. »

Queste poche righe troncarono la questione che da parecchie settimane si dibatteva fra i giovani sposi e diedero causa vinta alla timida Lucy.

La sera stessa Riccardo e Adriano partirono per Londra.

Non osarono però spingersi fino a Raynham — Abbey senza prima otterne il permesso.

Di otto in otto giorni, per tre settimane di seguito, Riccardo scrisse a suo padre nei termini più sommessi e rispettosi, ma senza mai ricevere una parola di risposta.

Stanco di quella sua vita imbronciata e sentendosi forte a disagio sotto quella maschera di marmo, il baronetto aveva cercato rifugio nelle montagne del paese di Galles dove trattenevalo aspro bisogno di solitudine e dove i suoi studi e le favorite riflessioni, non turbati dai rumori del mondo, procuravano a' suoi affanni una specie di tregua.

CAPITOLO DECIMO SECONDO.

Diviso per la prima volta dalla sua Lucy, Riccardo non avrebbe addimostrato tanta pazienza e longanimità se il soggiorno di Londra non gli avesse offerto, oltre le solite distrazioni della capitale, preoccupazioni gravi che il costrinsero a dimenticare l'isola di Wight.

La più seccante fu di certo il matrimonio di sua cugina Clara, che mistress Doria non credette prudente aggiornare a tempi migliori.

Infallibili sintomi, che l'occhio solo della madre può discernere, le avevano rivelato — oltre al vero carattere della figliuole — i guasti prodotti in quell'anima giovinetta da una passione da lei stessa incoraggiata.

Quando le sue conferenze con sir Augusto — conferenze agro — dolci nelle quali la rude franchezza di mistress Doria non risparmiava sempre l'amor proprio del fratello — l'ebbero convinta alla fine che quest'ultimo non pensava guari a provocare il legale annullamento dei vincoli contratti da suo figlio, questa donna esperta non vide un minuto da perdere e cercò tosto nella cerchia di sue conoscenze il partito che meglio convenisse alla povera Clara.

La scelta, molto circoscritta dal tempo, si fermò sur un *gentleman* diggià maturo che un tempo — vedi combinazione! — aveva sospirato per lei e che presentemente, da poi ch'ell'era vedova, sollecitava l'onore di sposarla in seconde nozze.

Giovanni Todhunter non era certo uomo *brillante*, ma di buona famiglia, bene educato, provvisto di cospicua sostanza e in difetto dell'ingegno che gli mancava fin da giovane, s'era formato una certa riputazione di buon senso con mezzi negativi d'ogni fatta; non mostrandosi, cioè, dissipatore, non bramoso di entrare in Parlamento, non appassionato per alcuna idea, non devoto ad alcuna credenza. *Il vecchio Giovanni*, come ridendo lo chiamava mistress Doria, quando si vide fatto segno alle moine dell'amabile vedova, immaginò per un istante che l'ora della vittoria dovesse finalmente suonare per lui, ma l'offerta della sua mano, replicata questa volta con una fiducia di cui egli stesso si maravigliava, venne come sempre respinta, però con forme più aggraziate.

— Siete troppo giovane per me, gli disse l'oggetto della sua antica passione con lusinghiera cortesia... — D'altra parte preferisco lo stato mio presente. Voi però avete tutta la ragione di pensare ad ammogliarvi; la vita domestica è fatta per voi e poichè l'idea vi sorride m'incarico ben volentieri di trovarvi una moglie... Perchè non pensereste a Clara ?..

Giovanni Todhunter spalancò da prima tanto d'occhi, ma dopo un quarto d'ora l'offertagli combinazione non gli parve poi così strana, tanto più che mistress Doria gli promise di far lei la corte alla fidanzata in vece sua, punto difficile e scabroso per un uomo non avvezzo all'esercizio della parola.

E la vedova se la cavò nel modo più semplice. Clara fu avvertita essere omai giunta per lei l'età di passare sotto altro giogo. Le sue malinconie, le distrazioni fantastiche erano sicuri indizii d'uno stato malaticcio che poteva a breve scadenza alterare i suoi lineamenti, snaturare il suo carattere, nuocere insomma al suo avvenire. Solo un marito poteva offrirle la tavola di salvezza, e questo marito lo si aveva per l'appunto sotto mano...

La consuetudine dell'obbedire, la noncuranza che scaturisce dal disinganno e più l'ostinazione della logica materna resero inutile ogni velleità di resistenza da parte della povera Clara, e Riccardo seppe sdegnato ch'ella aveva acconsentito senza la minima opposizione a sposare un quarantenne ancora in gambe ma diggià calvo, il cui falso aspetto di gioventù ed il falso sembiante di grandezza non potevano trarre in inganno una mente svegliata come la sua.

Volle parlare a Clara, farle toccar con mano le conseguenze di un tal matrimonio, persuaderla non essere costretta ad accettarlo. Mistress Doria, sicura del proprio ascendente, lasciò libero corso a quelle inefficaci rimostranze.

Col solito sangue freddo Clara dichiarò al cugino di aver agito spontaneamente e con tutta libertà; ma Riccardo non si tenne per vinto. Corse ad Hounslow dov'era acquartierato col proprio battaglione il sotto tenente Ralph Morton, per indurlo a misure eroiche.

S'egli veramente amava Clara perchè non l'avrebbe rapita, anche di viva forza all'odioso rivale?

(Continua).

E quasi tutti i suoi versi sono ispirati a questi nobilissimi concetti.

—

Ma l'alta devozione manifestata verso il suo Principe, non valse a stornare dal suo capo la tempesta che l'invidia e l'odio dei cortigiani da lui sferzati gli aveva suscitato contro.

La fine di questo grande e sventurato carattere ci è nota.

—

Altrove, quasi intermezzo per riposo dello spirito, egli canta il vino. E nessuno saprebbe rimproverargli questa predilezione pel liquore di Bacco, la quale è comune del resto a quasi tutti i poeti.

Ma voi Castalie Dee, s'egli è pur vero
Che Bacco al par d' Apollo inspirò i carmi
E che dopo le tazze a 'l suon de l' armi
Accordasser le Trombe Ennio ed Omero
. . . . tessete
D' eterni fiori un' immortal corona.

Invita a bere in carnovale il marchese Ercole Coccapiani, e gli dice, bevendo:

Di tua Donna in secreto (io te 'l perdono)
Rianda il nome, numera le note,
Chè lasciar tante volte asciutte e vote
Le patere dovrai quant' elle sono.
Io che non serbo oblivioso e vecchio
Nulla di giovanili ardor memoria,
. . . .
Nuovi vetri a seccar gia m' apparecchio.

E più oltre

Or, bianco il crine ed incurvato il tergo,
Sento agghiacciarsi in ogni fibra il sangue,
E sol del buon Lieo, mentre il cuor langue
Dentro le fauci, è fuor le carte aspergo.

—

L'*Isola d'Alcina* di Fulvio Testi è una tragedia che si legge con qualche compiacenza. L' *Alcina*, riprodotta adesso, non sfigurerebbe per nulla a canto alla Mandragola di Macchiavelli e alle Commedie del Tasso.

È in cinque atti, brevissimi.

Nel leggerla, si ponga mente all'arte e alla lirica senza sombrarsi pel pensiero ch' egli ebbe di dimostrare la genealogia semi divina degli Estensi.

L'intreccio pel nostro tempo non è gran cosa; ma trasportandoci all'epoca in cui la tragedia venne scritta e rappresentata, ci renderemo subita ragione del successo che ottenne.

—

Colla Tragedia d'Alcina, si chiude la seconda parte del volume.

Nella Terza, altre gemme, altri sentimenti nobilissimi.

Si volge al cielo, da cui attende la pace.

Vergine gloriosa
Madre del Re che sovra i Cieli ha seggio
Se l'alma timorosa
Si volge a te, se il tuo soccorso io chieggio
. . . .
Prestami il lume e fuor de 'l mar mi guida
Sì che su sponda asciutta un dì m' assida.

Nella pace d'una spiaggia solitaria e sogna la sua beatitudine

Talor con filo e canna
Verrà ch' in cima a duro scoglio io sieda
E dirò: non inganna
Le mie speranze il mar, certa è la preda.
Tal non ha chi s' affanna
Pescando onori in Corte: Ei gitta e scioglie
Ami d' or, reti d' or, aria sol coglie.

E distogliendosi dal basso mondo,

Affisati ne l' alto
Sconsigliato mio cor, mira quel pino
Che d'Argo riportò l' aurata pelle;
Oh! che orribile assalto
Congiurati gli dier nel gran cammino
E pioggie e pensiero e turbini e procelle!
Coronato di stelle
Ora posa nel Ciel, tra l'Austro e l' Orto.
Così va, questo è il Mar, e quell' è il Porto.

—

Tra i frammenti, trovasi il primo canto d' un poema che doveva aver per titolo « *Il Costantino* » e il primo canto d' altro poema che doveva trattare « *dell' India conquistata* »

« *L' Arsinda, ovvero la discendenza dei serenissimi Principi d' Este* » venne pur troncata dalla morte dell' Autore.

E vorrei qui mi permetteste lo spazio di riprodurre per intero una traduzione parziale del Cantico dei cantici di Salomone; traduzione certamente inferiore a quella pur parziale di Felice Cavallotti, ma non priva di bellezze. Se non che, la tirannide dello spazio potrà esser utile in egual modo al lettore poichè s' io per la lettura di questa traduzione (che ha per titolo *Nel monacarsi della Signora N. N.*) lo rimando al volume, chi sa non gli venga curiosità di leggere tutte quelle vecchie pagine e non mi sia grato, riscontrando invero quelle gemme di pensiero e di forma, ch' io gli ho vantate.

—

Fulvio Testi, ebbe (al solito) onori dopo morto. Poscia tutti lo dimenticarono.

Quanto sono ingrati i posteri!..

Dal nome latino *Fulvius Taestius*, un tal Bernardo Narducci Accademico trasse l'anagramma *Vivus fiet Tassus*.

Chi non ha letto le pagine di Fulvio Testi, sorriderà, ma non parrà quella adulazione troppo spinta nè troppo fuori di luogo a chi avrà letto le poesie di questo sventurato poeta con vero sentimento d' artista, e scevro da volgari pregiudizi.

Aprile, 1890.

Guido Fabiani

Dall' Egitto.

Cairo, 30 marzo.

Mentre la Società Dante Alighieri si risveglia in Italia e promette serio e proficuo lavoro, all'estero i buoni cittadini non stanno inoperosi. In Cairo è sorta, per opera di alcuni giovani volonterosi, un' Associazione chiamata « Gioventù Italiana » che si è proposta per iscopo la diffusione della nostra lingua, scopo identico a quello della « Dante Alighieri ».

Questa nuova Società ha subito iniziato un corso di conferenze, che furono inaugurate ieri con un elaborato discorso tenuto dal cav. Restagno, appositamente venuto da Alessandria, in seguito a preghiere della Società.

Assistettero alla numerosa e simpatica riunione un rappresentante del Ministero dell' istruzione, il governatore di Cairo, l' agente diplomatico di Svezia e Norvegia, il comm. Morana, Abbate-pascià e Bossola-bey, rappresentanti la Società geografica egiziana, il commendatore De Martino, Messedaglia-bey e un' eletta schiera di signore italiane delle altre colonie.

Delle autorità nostre era presente il solo commendatore Macciò.

La conferenza del cav. Restagno, che fu applauditissimo, durò tre quarti d' ora e lasciò in tutti gli uditori la più gradevole impressione, e nei soci della « Gioventù Italiana » più vivo il desiderio di usare tutti i mezzi che potranno facilitare lo scopo che si è proposto. La « Dante Alighieri » avrà nella « Gioventù Italiana » un potente ausiliare.

Il Principe di Napoli a Costantinopoli.

Le premurose attenzioni del Sultano.

Il corrispondente da Costantinopoli del *Temps*, constatate le festosissime accoglienze fatte dal Sultano al Principe di Napoli, e parlando delle visite di questo alle rarità della capitale, scrive:

« Nella terza vettura che fa parte del solito corteggio del principe, si è osservato un negro, aitante della persona e di bell' aspetto, che ha accanto una grande valigia nera.

« Alcuni hanno creduto che costui fosse il grande eunuco incaricato dal Sultano di accompagnare — altri dicono sorvegliare — il giovine principe.

« Hosaputo da fonte sicura che costui è semplicemente un negro di buona famiglia, chiamato Ahmet Bey, secondo intendente della Casa imperiale, ammogliato e padre di famiglia, e che la valigia conteneva una somma rispettabile destinata a provvedere a tutti i bisogni dell' ospite principesco.

« Ahmet Bey era incaricato di pagare tutte le spese fatte dal giovane Principe nelle sue gite e tutti gli acquisti fatti al gran Bazar o in altri negozi di Stambul. Non si è mai veduta un' ospitalità meglio intesa nè più splendida.

« Il pranzo di gala ha avuto luogo con tutta la pompa e con tutto lo splendore immaginabili: *manibus date lilia plenis*. Tale è stata la parola d'ordine data dal gran mastro di palazzo a tutti i servitori della casa imperiale.

« In mancanza di gigli, sono stati prodigati i fiori della stagione. I giacinti, le giunchiglie, i narcisi, le violette sono caduti sotto il ferro dei giardinieri tedeschi che hanno il privilegio di provvedere di fiori i palazzi imperiali. Fasci di camelie riempivano l'immenso canestro di argento sulla tavola del banchetto, ove una fornitura di oro massiccio figurava in tutto il suo splendore. Non dubito un momento che il figlio di re Umberto non sia rimasto soddisfatto appieno. »

Un cane che fa da Succi e Merlati.

Il fatto è raccontato dal *Corriere di Gorizia*: Il signor cav. Gaudenzio Tosi di Scarriano, cacciando mercoledì scorso ai colombi selvatici sul territorio appartenente al Comune di Oppacchiasella, per far uscire i colombi dai loro nidi e nascondigli, fece calare con dello funi un uomo in un burrone della profondità di 22 metri. Giunto l' uomo nel fondo trovò un cane che stava per morire di fame.

Fatta risalire la povera bestia fu constatato che apparteneva al signor Francesco Pahor di Novavilla, il quale per disfarsi del cane le aveva gettato nel burrone. Il cane riportò nella caduta soltanto alcune ammaccature e rimase per ben 14 giorni senza cibo in fondo a quel burrone. La gendarmeria ha presentato denuncia contro il proprietario del cane per contravvenzione alle vigenti disposizioni contro il maltrattamento degli animali.

—

Spezia, 9. In una vicina frazione della città s' impegnò una terribile zuffa fra soldati d'artiglieria e marinai. Purtroppo si anno a deplorare più che 20 feriti, due dei quali gravemente.

Come fu arrestato Jack lo sventratore.

Londra, 7. L' altra sera, un chinese, girellava in una di quelle stradicciuole dai muri nerastri, scuri, dal selciato lurido, che danno una triste rinomanza al quartiere Vithechapel, dove si danno convegno i vizii più luridi, le passioni più degradanti.

Il chinese, incontratosi colla genovese Elena Montana, una donna attempata e brutta, la condusse in uno dei più schifosi bugigattoli, affittati a pochi scellini per notte e magari per ore alle megere del lurido vicolo.

Ciò che avvenne nella notte, nessuno potrebbe dire positivamente; ma i vicini attestano unanimi di non aver udito nè a piangere, nè a gridare: essi affermano che nella stanza regnò durante l' intera notte, un silenzio profondo, inesplicabile colla tristissima scoperta che fu fatta al mattino.

L'affittuario, Heysin, bussò forte verso il mezzogiorno alla stanza occupata dalla genovese, per avvertirla che era ormai tempo di sgombrare.

E, dopo un chiasso del diavolo, vedendo che i due di dentro non si davano per inteso, senza tanti preamboli, assestò un colpo forte alla porta, che subito cedette.

Lo spettacolo che tosto si presentò, fece rizzare i capelli sul capo all'affittuario: per la camera scorreva un rigagnolo di sangue nerastro che vicino all'uscio formava quasi una pozzanghera.

Sul letto, dalle lenzuola sporche di sudiciume e di sangue, stava bocconi il cadavere della Montana.

Ma in quale orribile stato! Il capo era staccato, o meglio, prima tagliato e poi strappato a forza dal busto. Dal ventre, orribilmente aperto, erano state tolte le interiora, sparse qua e là sul letto e sul pavimento. Altre mutilazioni feroci, bestiali, si notavano al petto ed in altra parte del corpo ove l' assassino avea maggiormente inveito.

Nessun dubbio: la mano che aveva commesso quell' orribile misfatto era quella di Jack lo sventratore; e i caratteri, dirò così, dell' assassinio lo dimostravano chiaramente.

Mentre una folla enorme si accalcava nelle vicinanze del Public House, commentando la grave notizia, l' affittuario andò a fare la sua dichiarazione alla polizia, ricordandosi ed insistendo sul particolare, d' altronde importantissimo, che chi aveva accompagnata la disgraziata, la sera antecedente, era un chinese.

Nel giorno istesso abili agenti poterono, passo passo, trovare le traccie del l' assassino dopo il luttuoso avvenimento e così scoprire una casa isolata, di apparenza molto povera e triste, dove si trovavano nientemeno che trenta chinesi, viventi in una specie di comunità.

La polizia comprese che fra loro doveva trovarsi lo sventratore; prima furono interrogati uno per uno, e tutti negarono il delitto, facendone, a loro modo, le alte meraviglie. Riuscita vana la prima interrogazione generale, un abile agente, il Dylh, passò ad un interrogatorio stringente fatto ad ogni individuo, e allora fu scoperto il probabile colpevole, che non ebbe l'abilità di sostenersi dinanzi alla logica del poliziotto.

Il suo nome non si sa; i trenta chinesi — malgrado le minaccie più energiche — non vollero parlare: rimasero silenziosi, anzi misteriosi, anche quando fu dato l'ordine di arrestarli tutti.

Da tal fatto nacque la presunzione non temeraria che si possa trattare di un'orribile associazione di delinquenti e di pazzi.

Ma non bisogna precorrere troppo gli avvenimenti. Vedremo!

Il viaggio del principe di Napoli

Si ha da Costantinopoli che, prima delle partenza, il principe di Napoli fu ricevuto in visita di congedo dal sultano a cui porse vivissimi ringraziamenti per la calda accoglienza ricevuta dappertutto nell' impero e per la cordiale ospitalità cui fu oggetto a Ildiz. Il princ. si imbarcò col seguito ieri alle 3 pomeridiane sul l' yacht *Sultanje*. Era accompagnato da Ahmed pascià, Chefik bey e dagli stessi dignitari che lo salutarono in nome del sultano al momento del suo arrivo. Si trovarono altresì a bordo del *Sultanje* per salutarvi il principe l' ambasciatore Blanc e tutto il personale dell' ambasciata e del Consolato d' Italia. Molti membri della colonia italiana, saliti a bordo di un vapore della Navigazione Generale Italiana, salutarono il principe con *viva* entusiastici.

Il *Sultanje* è partito alle 4 pom. per Batum. Il sultano offrì al principe alcuni splendidi regali, facendone pure altri alle persone del suo seguito.

Il debito dei traditori

Si ha da Massaua che quel Tribunale civile accogliendo l' istanza del comando della colonia che chiedeva un indennizzo per danni ad esso recati dai traditori, ha condannato solidalmente Kantibai e Mussa-el-Akkad a pagargli 467.000 lire.

—

Il maestro Franco Faccio, che diresse l'orchestra anche al Teatro Sociale di Udine, è affetto da pazzia incurabile, per paralisi cerebrale progressiva.

Particolari sugli eccessi di Vienna

Vienna, 8. Perdura lo sciopero degli operai muratori. Nel sobborgo di Neulerchenfeld si formano grandi assembramenti, che rendono necessario l' intervento delle guardie di pubblica sicurezza e lo sbarramento di tutta la via. Una adunanza di 3000 operai di vari mestieri alla Schmelz fu dispersa da una massa di guardie.

Vienna, 8. Le dimostrazioni operaie alla Schmelz trascorsero burrascose. Le guardie a cavallo si lanciarono contro la folla urlante e cominciarono a menar colpi con il piatto della sciabola. Furono arrestati 30 operai. Nel pomeriggio la polizia riuscì a disperdere i dimostranti.

Verso sera, a Neulerchenfeld invece avvennero disordini che andarono man mano assumendo dimensioni spaventevoli e manifestandosi quale una persecuzione degli ebrei in tutte le forme. Difatti le botteghe saccheggiate furono esclusive quelle degli ebrei. La polizia era impotente a mettere un freno a una folla di parecchie migliaia; ma ciononostante le truppe non si requisirono che alle ore 8, quando il saccheggio aveva raggiunto il colmo.

Ai disordini di Neulerchenfeld non presero parte operai; gli eccedenti erano la feccia della popolazione.

Alle 6 una massa di 800 vagabondi si riversò al grido di *Abbasso gli ebrei!* per le vie e si diede a saccheggiare e demolire i negozi degl' israeliti. Nelle liquorerie si aprirono le botti, si bevettero o si sparsero per la via i liquori. In un locale diedero fuoco al liquore alcoolico sparso pel pavimento, mettendo così in fiamme l' intiero locale. I pompieri riuscirono a domare l' incendio dopo un' ora di lavoro. Avendo le guardie praticato vari arresti, gli eccedenti si accinsero a liberare gli arrestati con la forza, demolirono un appostamento di guardie, presero queste a sassate e le insultarono. Riusciti vani tutti i mezzi pacifici, le guardie si appigliarono all' uso delle sciabole. Vi furono molti feriti fra la plebaglia e fra le guardie.

La maggior parte furono raccolti dalla Società di salvataggio; parecchi però furono trasportati all'ospitale, fra i quali la proprietaria della liquoreria incendiata, la quale riportò gravi ustioni. Gli eccedenti non risparmiarono del resto nè finestre, nè vetture, nè lampioni a gas: tutto andò in frantumi. Alle scene di barbarie pose fine la cavalleria, che pattugliò fino alle ore 10 e poi si ritirò. Per domani si sono presi vasti provvedimenti.

In tutto questo scompiglio non si operarono che 37 arresti.

Vienna, 9. Molti israeliti furono feriti e malmenati e molte guardie che tentarono difenderli e metter fine ai disordini furono pure ferite, alcune gravemente e due furono uccise.

Si calcola che i tumultuanti fossero 15,000.

Oggi la polizia prese delle grandi precauzioni: i palazzi del Rotschild e di altri ricchi israeliti sono custoditi dalle guardie.

Si calcola che attualmente gli operai scioperanti siano cinquantamila, ma è pure imminente uno sciopero generale di cocchieri.

Ristabilito l' ordine ed eseguiti degli arresti, si ebbe la persuasione che i tumulti sieno stati provocati da antisemiti e da anarchici.

Oggi la città presenta un aspetto desolante. Nei sobborghi saccheggiati si vedono i vetri delle finestre frantumati, i negozi sono chiusi; le strade sono cosparse di mobili in pezzi.

Pattuglie di militari e di poliziotti a piedi ed a cavallo, perlustrano le strade impedendo alla gente di fermarsi. Un assembramento di operai disoccupati aggredì un drappello di ussari che lo disperse ferendo parecchi ed eseguendo vari arresti. Il presidente della polizia ordinò che questa sera rimangano chiuse le osterie. Si teme che i disordini si rinnovino tanto più che sono arrivati moltissimi operai anche dai dintorni di Vienna; per fortuna piove dirottamente. La cittadinanza è sbigottita ed impressionatissima.

Il ballo dei milioni.

Torino, 9. Lunedì venne dichiarato il fallimento della Società di costruzioni ed imprese. Il capitale sociale di 2 milioni andò completamente perduto. Uno sconfinato agiotaggio sui terreni di Roma, Napoli e Milano fu la causa del fallimento. Il bilancio sorpassa i 20 milioni. Di effetti in sospeso si ha la bella cifra di cinque milioni e mezzo.

Milano, 9. Il tribunale ha oggi dichiarato il fallimento della banca G. A. Spagliardi. Il passivo ascende a 3,098,889 di lire contro un attivo di lire 2,725,791. In questo attivo poi figura per un milione trecentosessantamila lire un credito contestato che dicesi sia stato la causa del disastro e del suicidio di uno dei fratelli proprietari della Banca, il signor G. Spagliardi, più un altro credito di lire 563,646 verso gli stessi Giuseppe ed Antonio Spagliardi proprietari della Ditta; cosicchè l'attivo si riduce in realtà a meno d'un milione.

Cronaca Provinciale

Incendio

Camino di Codroipo, 8 Apr.

Nella decorsa notte alle ore [illegible] e minuti 15 circa, si sviluppò un [in]cendio in questo Capoluogo nella [casa] di certa Tonizzo Rosa 'm. Marg[...] che serviva ad uso di deposito leg[na e] fieno.

Dato l'allarme, la popolazione ac[corse] in massa sul luogo del disas[tro e] mercè il coraggio di alcuni brav[i gio]vinotti che salirono sui tetti dell[e case] confinanti ad atterrare dove s[...] stato pericolo, si riuscì quasi a [loca]lizzarlo, in modo ché si distruss[ero sol]tanto la casa suddetta e due altr[e ca]sole unite di proprietà di Del Zotto [Luigi] e Panigutti Pietro.

Non avendo pronta la pompa, s[i for]marono delle specie di catene e d[a una] mano all' altra con molta sveltezz[a ve]nivano passati i secchi dell' acqua a che giungevano sui tetti per e[ssere] versati sul fuoco. — Mi piace [...] l' energia e l' instancabilità di di[verse] signorine e giovinette le quali, a[bbon]donato il dolce dormire, accorse[ro af]fannate a contribuire nell' opera d[i sal]vataggio e si in mostraro quest[e non] meno degne degli uomini.

Si trovarono sul posto l' Au[torità] Comunale, varie notabili person[e del] luogo e l' Arma dei R. R. Carab[inieri] che tanto si distinse in questo fran[gente].

Arrivata poi la pompa da Co[droipo] fu facile spegnere l' incendio ch[e a] quanto pare, apportò un danno d[i] 5000 lire.

Le famiglie di del Zotto Luigi [e Pa]nigutti Pietro che placidamente [dor]mivano, ebbero appena campo di salvarsi, ma dovettero lasciar p[reda] tutti gli effetti mobili che si trova[vano] nelle case abbraciate. — Altre disg[razie] non avvennero, corre voce che l'[in]cendio sia stato appiccato.

Prima di chiudere dirò che *tre* [gio]vinotti, che potrebbero essere della [fra]zione di Glaunicco, i quali stavano [ap]palati di fronte alle case che si br[u]ciavano ad osservare l' incendio, inv[itati] da un signore a portar acqua anch' [essi] risposero che dovevano andar a co[nfes]sarsi a Pieve e che temevano di lor[dare] i vestiti. Vergognatili, non se ne die[dero] per intesi, e, quasi gloriosi del loro s[en]tire, si dipartirono e andarono di[ritti] al confessionale.

Bravi! Non sanno essi che aiuta[re il] prossimo nelle sventure è una delle belle virtù del mondo?

Un fallimento in Provincia

Pordenone, 9 apri[le].

Il nostro Tribunale, con sentenza ierl' altro, dichiarava il fallimento [di] Benedetto Malattia, negoziante in [...]vasone.

Fu nominato a giudice il signor [av]vocato Domenico Monassi, a cura[tore] provvisorio l' avvocato Enea Ellero.

I creditori sono convocati pel 25 [di] aprile davanti al Giudice delegato [per] la nomina dei membri della delega[zione] di sorveglianza e per essere consu[ltati] intorno alla nomina definitiva del [cu]ratore. Termine per presentare le [do]mande dei crediti, il 3 maggio; p[er la] chiusura del processo verbale di v[erifi]cazione dei crediti, il 22 maggio.

Il Sultano e non il Furla[n]

Dal comm. Milanese riceviamo la [se]guente:

Dei miei due Stalloni approvati [ho] venduto il *Sultano* e non il *Fu[rlan]* come per errore fu annunciato l'[altro] jeri nel Giornale.

Notizie delle campagne.

Ecco le notizie giunte al mini[stero] d'agricoltura dall'ufficio centrale di [me]teorologia in Roma intorno alle co[ndi]zioni agrarie:

La campagna favorita dalla bella [sta]gione si trova in ottime condizioni q[uasi] dappertutto. Si attende con grandis[sima] attività ai lavori della vigna, si sono [co]minciate le semine del maiz, dei leg[umi,] della canapa, delle praterie artifici[ali e] si continua a preparare il terreno [an]che per le altre semine. La vite pri[n]cipia a ingrossare e schiudere le s[ue] gemme. Gli alberi fruttiferi e le pia[nte] sono sempre in fioritura. I frumenti, ortaggi, le praterie, i seminati s[ono] molto promettenti. E' nata l'avena e [la] canapa. Si è avuto qualche danno in [Si]cilia e in poche parti della penis[ola] prodotto dai forti venti. E' desiderat[a qu]a e là la pioggia.

—

Graz, 8. La località di Leugdorf su[periore] fu completamente distrutta [dal] fuoco. Gli abitanti poterono a stento s[al]vare la vita e alcuni animali. Nè le c[ase] nè i mobili sono assicurati. I pomp[ieri] della vicina città di Gröbmina poter[ono] salvare Leugdorf inferiore in cui p[erò] presero fuoco parecchie case.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 9-4-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 10 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	733.6	734.4	756.3	739.0
Umidità relativa .	84	84	93	99
Stato del cielo . . .	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cadent. mm.	9.0	4.0	—	—
Vento (direzione .	N	N	—	—
Vento (veloc. cm.	1	3	0	0
Termom. centigr.	6.0	8.1	6.7	8.5

Temper. mass. . . 14.7 | Temperatura minima
» min. 7.5 | all' aperto 6.0
il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 8
Dell' Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti forti settentrionali sull'italia superiore, intorno a ponente altrove, cielo nuvoloso con pioggie e qualche nevicata sulle stazioni elevate, mare agitato, temperatura ancora in diminuzione.

Scuola d' Arti e mestieri.

La direzione ci comunica, che, malgrado l' invito pubblicato jeri sui giornali cittadini, mancavano jeri sera 57 allievi, gran parte dei quali non ha potuto entrare in classe perchè giunti in ritardo. — Si rinnova perciò con viva istanza la preghiera fatta ieri, affinchè i parenti obblighino i loro figli a trovarsi in iscuola alle 7 1[2 precise.

Personale giudiziario.

Il pretore di Sacile Cantilena fu tramutato ad Udine, secondo mandamento; il pretore di Palmanova Cristofori fu tramutato a Sacile; il pretore di Santo Stefano del Comelico Domini fu tramutato a Palmanova.

Ispezione del Genio Civile.

L' ispezione del Genio Civile nelle Provincie di Belluno, Treviso, *Udine*, Vicenza, Venezia comincerà col giorno 10 luglio e terminerà col 20 agosto.

Fonografo Edison.

Una delle più sorprendenti conquiste dell' umano ingegno, si potrebbe quasi dire il miracolo della scienza moderna, il fonografo di Edison sta per essere messo anche in Udine a disposizione del pubblico.

Il fonografo di Edison è un congegno che raccoglie ed immagazzina una successione di suoni qualunque e poi li riproduce fedelmente o subito dopo o dopo un tempo qualunque a piacimento di chi adopera o mette in azione lo strumento.

Una persona, ad esempio, parla davanti al fonografo ed il fonografo ripete esattamente parola per parola il discorso di quelle persone, e lo ripete anche dopo uno, due o più anni e le quante volte si voglia, collo stesso caratteristico metallo di voce di essa persona.

Roma, Napoli, Torino, Venezia, Padova ed altre Città d' Italia hanno assistito plaudenti allo spettacolo della grande scoperta del celebre Americano, e noi siamo lieti di annunziare che anche ai nostri concittadini e comprovinciali sia offerta la bella occasione di poter ammirare il grazioso esperimento.

Crediamo anzi che il sig. Copello, concessionario per l' Italia del fonografo Edison, terrà in Udine quattro sedute, precisamente due il prossimo Sabato 12 e due la Domenica 13 Aprile corr. in ore di tutta la comodità e convenienza che verranno annunziate con appositi avvisi.

La gentile e colta popolazione di questa Città e Provincia, vorrà cogliere la fortunata occasione di vedere e di osservar davvicino quanto ad altri molti non è dato che di leggere descritto sui giornali e sui libri, e vorrà poi concorrervi tanto più volentieri, che oltre al procurarsi il vantaggio d' una istruzione scientifica, farà atresì un' opera buona, giacchè una parte dell' introito è devoluto a scopo di beneficenza, cioè ad incremento del fondo degli Ospizi Marini.

Gli esperimenti avranno luogo nella sala maggiore dell' Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi.

Attenti alla multa;

Vi sono ancora dieci giorni di tempo utile per le denuncie al Municipio di possesso di cavalli e muli. Trascorso quel termine coloro che avranno ommesso di fare le accennate dichiarazioni incorreranno nella multa di lire 100.

Pagate a tempo.

Con oggi è cominciato il *periodo* per pagare la seconda rata imposte. Ricordarsi che il giorno ultimo per il pagamento senza multa o caposoldo, è il 18 corr., venerdì della prossima settimana.
Pagate a tempo!

Al « Friuli ».

Sabato e domenica il prof. Argo Radames ripeterà al *Friuli* i suoi trattenimenti di prestidigitazione: Cogliamo l' opportunità per dire che le due serate di sadato e di domenica scorsa riuscirono egregiamente così pel concorso di pubblico come per la varietà e piacevolezza dei giuochi. Il trattenimento, come il solito, comincia alle 8 di sera.

Esami di licenza ginnasiale.

Il Ministero della P. Istruzione con recenti Circolari, ha disposto:

1. — Che i giovani che nell'esame di licenza dal Ginnasio superiore fallirono in una sola materia che non sia l'italiano o il latino, possano eccezionalmente in quest'anno ripetere soltanto quella materia.

2. — Che i candidati all'esame predetto i quali presentatisi in una sola sessione non conseguirono la licenza, ripresentandosi in quest'anno all'esame, ripetano le prove di quelle sole materie, in cui furono rimandati.

Nell' uno e nell' altro caso dovranno i candidati pagare di nuovo la tassa.

3. — Che agli alunni della 2. classe ginnasiale venga concessa la facoltà di sostenere l' esame di licenza dal ginnasio inferiore, se dentro il 31 dicembre dell' anno in cui vi si presentano, compiano il 15. anno di età.

4. — Che sia pure concessa facoltà ai candidati per la licenza del ginnasio superiore di presentarsi al relativo esame anche se da un anno solo abbiano conseguito la licenza dal ginnasio inferiore, quando entro il predetto termine compiano il 17. anno di età.

Utili notizie sullo stallone mandatoci dal Governo.

Robin — *Adair* da *Confidence* 158 e *Bing* 522, razza Hackney.

E questo il nome e la genealogia dello stallone che quest' anno funziona alla stazione della monta governativa di Udine. Crediamo avere interpretato il desiderio dei nostri allevatori coll' esserci procurata qualche notizia sulla razza e sulla derivazione di questo stupendo riproduttore.

Anni addietro con linguaggio semplice e alla portata dei più si diceva il tal stallone è di razza mezzo sangue inglese; poi venne modificato in quello di *Roodster*, quindi in quello di *Hackney* appellativi che ora per la mania della nomenclatura complicata si fanno precedere da Bimeticcio Roodster, Bimeticcio Hackney. Cerchiamo di chiarire queste varie denominazioni. Il mezzo sangue inglese costituisce la maggioranza dei prodotti ottenuti dai p. s inglesi accoppiati a cavalle senza distinzione; da questi gli allevatori Britannici non ricavano riproduttori maschi, invece li scelgono fra i Roodster (che significa cavallo da strada, cavallo trottatore) tipo robusto e veloce, e fra gli Hackney.

Questi ultimi costituiscono una razza più perfezionata e distinta, per la cui produzione esistono in Inghilterra e specialmente nella contea di Norfolk delle Società di Allevatori che godono il primato per la considerazione che per la loro attività e buon indirizzo si hanno procacciato. — Esse hanno istituito l' *Hckney Stud Book* sul quale vengono iscritti i riproduttori che presentano i caratteri della razza colla principale caratteristica di essere *trottatori* — Per essere gli Hackney non puri sangui, raggiungono dei prezzi veramente rispettabili che possono salire alle 12 ed anche 15 mila lire, il che manifesta nel modo più evidente la considerazione in cui vengono tenuti.

Robin Adair discende per parte di padre da *Confidence* 158, e di madre da Bings 522, il che significa che sotto questo numero si trovano iscritti nell' *Hackney Stud -Book* — Nelle relazioni prodotte, dalle Commissioni e pubblicate dal r. Ministero di Agricoltura rileviamo come *Confidence* 158, padre di Robin, sia qualificato celebre per la riuscita dei suoi prodotti specialmente per le energiche caratteristiche di cui vanno dotati; nel Norfolk, Confidence gode perciò di un' altissima riputazione.

Che anche lo Stallone Robin Adair porti con se i pregi de' suoi ascendenti, lo provano le distinzioni di cui venne fregiato. Riportò diffatti Diplomi d' onore (*Highly Commended*) 2 a Radcliffe, a Otley, Alifax, 3 a Londra, a Middleton, Brusselles, York, Morsden, Edgworth, Islington, Manchester, Leedis, Vigan; e *primo premio* e *medalia d' oro* all' esposizione equina di Parigi dello scorso anno.

Società operaia

Il rinnovato Consiglio si radunò jersera per la prima volta. Intervennero 22 Consiglieri. Si doveva procedere alla elezione del vice-presidente e dei membri della Direzione. Pareva che il gruppo riuscito vincitore nelle ultime elezioni volesse tentare la vittoria anche jersera; ma, o nol fece, o non vi riuscì.

A vice-presidente fu riconfermato con 16 voti il signor Sponchia Luigi operaio tipografo; 5 voti ebbe l' operaio tipografo Seitz Giuseppe; 1 il dott. G. B. Romano.

A membri della Direzione furono eletti: Romano dott. G. B. con voti 17; Tunini Angelo con 16; Gambierasi Giovanni con 16. Ebbero voti: Seitz Giuseppe operaio tipografo 5; Mattioni Vincenzo pittore 2; Nigris Giuseppe calzolaio 2; — ed un voto Flaibani Giuseppe calzolaio, sebbene non sia più nemmeno consigliere.

Le dimissioni offerte dal Consigliere Di Belgrado co. Orazio non furono accettate; ma con voto unanime il Consiglio invitò la Direzione a far pratiche perchè quelle dimissioni vengano ritirate.

Il Presidente signor Leonardo Rizzani raccomandò al nuovo Consiglio ed alla Direzione di cooperare d'amore e d' accordo pel bene della Società.

L'uscente direttore Signor Luigi di Marco Bardusco, ricordando che nei due primi mesi di quest'anno il fondo mutuo Soccorso — in causa della epidemia d'influenza — ebbe a soffrire un forte deficit; si augura che le condizioni sanitarie della città non abbiano più a presentarsi così gravi, e che la Direzione ed il Consiglio, con la prudenza loro, possano riparare alla verificatasi deficienza.

La Pasqua in Tribunale,

Marcolini Italia detta Amalia, e Gaspardis Maria (quella di 14, questa di 13 anni)vennero condannate per contrabbando di Kg. 2 e mezzo di zucchero la prima alla multa di L. 1.80, la seconda a quella di L. 1.20.

Biasizzo Giacomo, contadino di Sedilis, avea comprato da certi Gos e Busilin un fondo che era proprietà di Cussigh Giovanni e Teresa: questi ne erano materialmente ancora in possesso, quando la loro figlia Lucia Cussigh di 29 anni ne tolse dei pali che suo fratello avea piantati.

Il Biasizzo, non sapendo che i Cussigh erano liberissimi di servirsi del loro fondo fino a tanto che non ne fossero stati legalmente e di fatto espropriati; denunciò la Cussigh per furto d' oggetti esposti alla pubblica fede.

Il pubblico Ministero stesso chiese il non luogo per inesistenza di reato, ed il Tribunale, naturalmente, accolse questa proposta.

De Campo Maria di Cividale, nel febbraio dell' anno scorso si scaldava le mani sur un pentolino pieno di brage quando, venuta a diverbio con certa Braida Letizia, gettò sul viso a questa il pentolino col contenuto, causandole delle lesioni che guarirono in 5 giorni. Il pretore avea condannato la De Campo a 10 giorni di reclusione; ma il Tribunale ridusse quella pena a soli 3 dì.

Di Botta Valentino di Montedipratо venne condannato ad un mese di detenzione per ferimento.

Freschi Sante, imputato di furto, era stato assolto dal Pretore del secondo Mandamento con un non luogo a procedere. Il P. M. però si appellava da tale sentenza, e jeri il Tribunale condannava il Freschi a lire cinque di ammenda.

Coppo Valentino di Lavariano fu condannato a quattro giorni di detenzione per lesion corporale contro il padre. Possagli giovare questa lieve condanna!

Puppini Giacomo di Alesso, Stefanutti Angelo di Trasaghis e Turrisini Giovanni di Alesso erano imputati di furto; ma dopo sentiti i testimoni, il Tribunale li mandava assolti tutti e tre, per mancanza di indizi.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 10 aprile alle ore 6 1[2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1 Marcia « Andiamo » Ertl
2 Finale III « La Favorita » Donizzetti
3 Valzer « Campidoglio » Tonizzo
4 Sinfonia « Tannhauser » Wagner
5 Centone « La Campana dell'Eremitaggio » Sarria
Polcha « Senza fuocho » Waldteufeli

Gazzettino Commerciale

Mercato granario.

Udine, 10 aprile 1890.

Granoturco com.	l. 11.—	a 12.—
Giallone	» 12.30	» 12.50
Pignoletto	» —.—	» —.—
Cinquantino	» 10.50	» 10.60
Frumento	» 18.—	» —.—
Segala	» 13.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» —.—

I giornali annunziano che la imperatrice d'Austria Elisabetta avendo risposto alla domanda dell'imperatore Guglielmo ch'essa aggradirebbe moltissimo una sua visita, Guglielmo giungerà venerdì a Wasbaden.

Notizie Telegrafiche.

Da Vienna.

Vienna, 9. Circa 3000 operai muratori ed altri operai alle fabbriche ripresero il lavoro. La polizia proibì due assemblee che erano state covocate da muratori e pistori.

Sempre disgrazie,

Francoforte sul meno, 9. — Tre vagoni di un treno di operai diretto per Francoforte uscirono dalle rotaie presso la stazione di Goldstein e caddero dalla scarpata. — Ventisei operai rimasero feriti, e tra questi, 8 gravemente.

Gravissimo incendio a Parigi.

Parigi, 9. Un violento incendio scoppiato nel sobborgo di Saint Honorè distrusse sei case ov'eravi un deposito di foraggi.

La luce che tramondava l'incendio era visibile in tutto Parigi; laonde produsse una certa emozione.

Cinque feriti.

Il trionfo delle donne.

Nuova Yorck, 9. In Edgerton (Kansas) una donna fu eletta a borgomastro. Sono pure occupati da donne i posti di giudici, di consiglieri municipali e di polizia.

Pel credito italiano.

Monaco, 9. L' *Allgemeine Zeitung* ha da Berlino: Le più notevoli Banche di Berlino, fra le quali la « Deutsche Bank », la « Discon-Comandit-Gesellschaft » la « Berliner Handelsgesellschaft » e Bleichröder si sono riuniti in grande Sindacato per sviluppare una serie di affari finanziari italiani. Ciò dimostra che, sulla base dell' esistente amicizia politica, si formano anche intime relazioni fra l' Italia e la Germania, alle quali più volte accennò l' *Allgemeine Zeitung*. Sembra che prima di tutto si tratti della cooperazione di questo consorzio di banche germaniche per l' istituzione del credito fondiario italiano e v' ha motivo a ritenere che il credito italiano trarrà buoni risultati da questa manifestazione di fiducia da parte della alta finanza.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FRATELLI SAVOJA - Codroipo

(FRIULI)

Premiato Stabilimento Meccanico

A MOTORE IDRAULICO

con specialità in Pompe

Novità — Pompa **LA BRILLANTE** portatile a Zaino — Novità

La più pratica - la più solida - la più perfetta.

Pompa completa in rame L. **20** - Pompa con recipiente in legno L. **16**

L'INONDATRICE DELLE VITI

Pompa montata su botte, di gran portata.

Questo tipio si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo.

PREZZI

N 14 L. 16, N. 15 L. 22 N. 16 L. 26 N. 17 L. 36.

A seconda della richiesta si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo.

Pompe a Carriuola

le più semplici, le più robuste, le più economiche.

PREZZI

Figura **G** - Pompe completa ad una ruota L. 40.

Figura **H** - Pompe complete a due ruote L. 50.

Figura **I** - Pompe complete a due ruote L. 60.

A richiesta si spedisce il Listino illustrato dei prezzi.

Deposito di Tubi di gomma nonchè di getti di formato speciale per l'uso delle Pompe.

NB. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d'un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua, a ventaglio e getto diretto.

DALLE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

Del dott. **BECHER**

(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose).

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSRE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSRE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE erina (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddare sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1[2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1.50.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico applica la sua firma sullo fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e Comp.*, Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In UDINE presso **COMELLI F. — COMMESSATTI — MINISINI — FABRIS. e DE VINCENTI FOSCARINI** Piazza V. E.

PREMIATA

FABBRICA TURACCIOLI

di tutte le qualità

NAZIONALI E DI SPAGNA

DI

ALESSANDRO BEFFAGNA

BRILLANTATORI PEL RISO

Sughero per Calzolai e per la pesca

Macchine per turare le bottiglie

CAPSULE PER BOTTIGLIE

ASSORTIMENTO TUBI GOMMA INGLESE

Rinomati Rubinetti per botti uso Francia

Lavoro in qualsiasi sistema di salvataggio in sughero

VERONA — Via S Sebastiano Casa Righi — VERONA

LE TOSSI

arrose prodotte da raffredore, da l'uso col, dal salso, la raucedine, le irritazion di petto, l'asma ecc, guariscono bronchite delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER

con Balsamo del Tolù

Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

d Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le drincipali farmacie del Regno

PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce pronta.

Vestiti novità	da L	**18** a **45**
Soprabiti mezza stagione	»	**15** » **50**
Ulster mezza stagione	»	**16** » **40**
Calzoni tutta lana	»	**6** » **20**

VESTITI E SOPRABITI PER BAMBINI

d'ogni età e prezzo.

Merce da confezionarsi.

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc.

Taglio elegantissimo — confezione accurata.

Puntualità e precisione.

Vestiti su misura da L. 30 a 120.

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

da non temersi qualsiasi concorrenza.

In dodici ore si evade qualunque commissione.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Specialità ESCLUSIVA

SEGHE e MACCHINE per la lavorazione del LEGNO

Stabil mento di costruzioni tedesco-americano

ERNESTO KIRCHNER & C. - Lipsia

Rappresentante Generale per l'Italia, W. ASCHERBACH

Milano, Via Panfilo Castaldi, 16.

Catalogo illustrato a richiesta.

Scoperta non più Oppressione, catarro, la tosse. **ASMA**

Premi: *Med. argento, oro* e concorso. — Indicazioni *gratis* e franco. — Scrivere a quest'indirizzo: Dr. **CH. LERY** in **MARSIGLIA.**

GRANI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Udine — COMELLI F.

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, ***Milano***, via S. Paolo, 11; — ***Roma***, via di Pietra 91; ***Napoli***, Palazzo Municipale. — In ***Milano*** pure da **Uselini & C., Tosi Quirino, Migone & C.**

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNADI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una **TINTURA** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* **ZEMPT** la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Presso in provincia** L. [illegible]

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT — Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Presso in Provincia L. 3.
Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista *ed in tutte le principali profumerie, nonchè parerucchie rifarm acisti di tutte le città d'Italia.*

Si accettano Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Udine, 1890. Tip. della *Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco*